

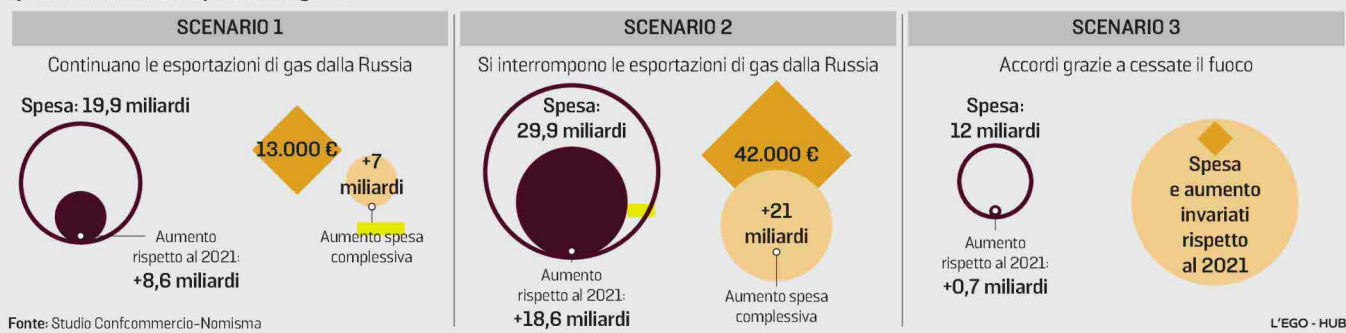
La raffica degli aumenti

Dal mais al petrolio, per le aziende il conto più salato. I consumatori: il governo non può rimanere fermo

I RINCARI PER LE IMPRESE

Quanto aumentano le spese con la guerra

● Bollette elettricità e gas per commercio, turismo e ristorazione
◆ Carburante per settore autotrasporti (spesa media per veicolo pesante)



La meccanica

L'affanno dell'industria pesante "Da soli non si può più resistere"

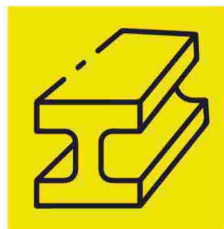
DALL'INVIATO A VERONA

«Le indagini previsionali per il 2022 formulate a inizio anno indicavano incrementi di fatturato in Europa nei primi sei mesi, ma

la crisi militare Russo-Ucraina si impone oggi come una variabile molto influente con effetti ancora difficili da misurare». Alessandro Malavolti, il presidente dei costruttori della macchine agricole, a Fieragricola Verona racconta le sue preoccupazioni, che non nascono solo

dalla chiusura di due mercati che valgono un paio di punti percentuali dell'export,

ma anche dalla rottura della catene di forniture di alluminio e dalle criticità su prezzi e forniture di mais, grano e anche concimi. «Stiamo affrontando una sfida tecnologica in un momento dove il mercato è ingolfato». Da Bari gli fa eco Federico Visentin, presidente di Federmeccanica, che dopo aver parlato di un 2021 positivo si dice convinto che «ora ci troveremo ad affrontare gli effetti della guerra» che possono tradursi «in una nuova, profonda, crisi». Ecco perché «servono interventi straordinari. Ci auguriamo che a partire dall'automotive si sviluppi quella cabina di regia che insieme al sindacato abbiamo chiesto. È il momento dell'unità». M.TROP. —

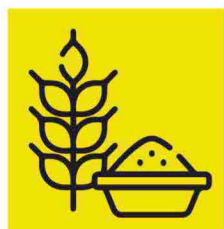


L'alimentare

La corsa del grano non si ferma gli agricoltori: ora più autonomia

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A VERONA

La corsa del prezzo del grano sulla Borsa merci di Chicago ha toccato un nuovo mas-



simo: i futures sul frumento, del quale l'Ucraina è uno dei maggiori esportatori mondiali, sono arrivati a 1.134 dollari al bushel. Vola anche il mais, a 747 dollari. E così i mangimisti lanciano un appello: «Dovremmo seminare almeno 70-80.000 ettari in più di mais». Giulio Gavi-

no Usai, Assalzoo, sceglie Fieragricola di Verona per spiegare l'allarme: «L'Italia do-

vrà cercare altri mercati con il rischio che i prezzi si mantengano elevati per lungo tempo». L'Italia ha un tasso di auto-provvigionamento del mais al 55% (era al 71,9 nel 2014) contro l'86,3% dell'Ue. Ancora più alta la dipendenza dall'import di grano: 64%. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti: «Colpa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori, costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione di mais negli ultimi 10 anni». Maurizio Martina, vicedirettore della Fao: «Per l'Europa è necessario impostare un piano di autonomia, perché Russia e Ucraina insieme rappresentano il 30% del commercio di grano, il 32% dell'orzo, il 50% dei semi oleosi, il 18% del mais». —

I trasporti

La benzina vola ai massimi storici “Superata quota 2,10 euro al litro”

SANDRA RICCIO
MILANO

La guerra in Ucraina ha fatto schizzare alle stelle i listini dei carburanti venduti in Ita-



lia, con la benzina che ha raggiunto il record di 2,111 euro al litro per il servito. Prezzi alla pompa che, avverte Assoutenti, proseguiranno nei prossimi giorni la corsa al rialzo, anche per effetto di possibili riduzioni delle forniture di carburanti sulla rete, come denunciato ieri dalle associazioni di categoria. Inoltre ieri in serata il Brent quotava a 112 dollari al bari-

le, un livello raggiunto in pochi giorni e a cui si adegueranno presto anche i listini dei distributori. «Il governo deve intervenire con urgenza per calmierare i listini alla pompa, attraverso una sterilizzazione dell'Iva e un taglio delle accise che pesano su benzina e gasolio, in modo da contenere anche gli effetti sui prezzi dei beni trasportati» dice il Codacons. «Urge una riduzione delle accise di almeno 20 centesimi anche per raffreddare l'inflazione che continua a decollare e che è più che quadruplicata da giugno a febbraio proprio per colpa dei beni energetici, ossia luce gas e benzina» sottolinea Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. —

Il commercio

L'energia per i negozi sale del 160% "Draghi deve intervenire ancora"



Per negozi, bar, ristoranti e alberghi un aggravamento della crisi tra Ucraina e Russia, con l'eventuale interruzione delle forniture di gas dalla Russia, potrebbe

significare un balzo del 160% della spesa energetica nel 2022 rispetto al 2021. L'allarme arriva da Confcommercio che ieri ha esortato misure strutturali urgenti «per risolvere i nodi del nostro sistema energetico, a cominciare dalla riduzione della dipen-

denza dalle forniture estere, dalla revisione della fiscalità energetica e dall'abbatti-

mento degli oneri generali di sistema». Nel caso di una stabilizzazione dell'attuale situazione, con un prolungarsi della guerra, ma senza interruzione delle esportazioni di gas, Confcommercio ipotizza che la spesa per le imprese del commercio sarebbe pari a 19,9 miliardi di euro, vale a dire 8,6 miliardi in più rispetto a quanto stimato per il 2021. Con un rientro dello scontro bellico e con un accordo duraturo di cessate il fuoco, i prezzi scenderebbero in maniera significativa, di almeno il 40%, e ciò porterebbe la spesa del settore di nuovo verso valori più normali, non distanti da quelli del 2021, intorno ai 12 miliardi di euro. S.R.—

Anche Generali si sfilava e chiude le attività a Mosca

Assicurazioni Generali lascia i tre posti nel board di Ingosstrakh, la compagnia russa di cui detiene il 37,5%. Il gruppo chiude l'ufficio a Mosca e le attività di Europ Assistance nel Paese.



-2,35%

Ieri giornata negativa per piazza Affari con il Ftse Mib che chiude a 23.958,83 punti

Per le agenzie di rating il debito è "spazzatura"

Sul debito della Russia si allunga l'ombra del rischio di un default. Mosca non ha pagato agli investitori le cedole su due suoi titoli di Stato. Le agenzie di rating: bond spazzatura.

